



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 252

INDAGINE PRELIMINARE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI VICENZA SU IPOTESI DI PRESSIONI E MINACCE AL DIRETTORE GENERALE DELL'ULSS 7: QUALI LE FUTURE DETERMINAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE?

presentata il 14 ottobre 2022 dalla Consigliera Guarda

Premesso che la Procura della Repubblica di Vicenza ha emanato il comunicato stampa qui di seguito integralmente trascritto:

“Nella giornata di oggi militari della Guardia di Finanza - Gruppo di Bassano del Grappa hanno dato esecuzione nei confronti di (...) all’ordinanza applicativa della misura cautelare del divieto di esercitare l’attività di impresa di editoria attraverso le emittenti “Rete Veneta” ed “Antenna Tre”.

La misura è stata applicata, su richiesta di questa Procura, per il delitto di minaccia a pubblico ufficiale continuata (art. 336 c.p.) consistita nell’aver lo (...) posto in essere ripetutamente condotte di minaccia nei confronti di (...), Direttore generale dell’ULSS 7 - Pedemontana per indurlo a compiere atti contrari ai doveri di ufficio avviando, a fronte del rifiuto opposto dal (...), una deliberata e continua campagna denigratoria diffusa attraverso le emittenti televisive “Rete Veneta” ed “Antenna Tre”, nelle quali l’indagato svolgeva di fatto attività di direzione e gestione.

L’attività di indagine ha preso avvio nel mese di novembre 2021 sulla base della denuncia del (...) il quale aveva riferito ai militari del Gruppo di Bassano del Grappa - anche in successive audizioni - che lo (...) - presentatosi quale titolare dell’associazione “Elios onlus” che aveva, nel tempo, effettuato cospicue donazioni all’Ospedale di Bassano del Grappa - gli aveva esplicitamente richiesto, con toni perentori ed insistenza, di orientare alcune scelte gestionali - tra l’altro la disposizione di spostamenti del personale medico dell’ospedale di Bassano del Grappa, la concessione ad alcuni dirigenti medici di maggiore autonomia funzionale dal primario, la concessione di un periodo di aspettativa per motivi di studio ad un medico cardiologo - fornendo in cambio visibilità e “*tranquillità nella gestione*” dell’azienda sanitaria attraverso le proprie emittenti televisive. In una occasione lo (...) aveva anche riferito al segretario del (...) che, qualora le sue

richieste ed aspettative non fossero state soddisfatte dal Direttore generale, “ ... *avrebbe provveduto a fare iniziare gli attacchi* “.

Effettivamente, a fronte della resistenza opposta dal (...) alle pressioni esercitate dallo (...), questi si adoperava per mettere in onda continui servizi giornalistici tesi a screditare l'operato del Direttore generale nella gestione dell'azienda sanitaria, ma anche la persona e le qualità manageriali del (...). La campagna mediatica, portata avanti con pervicacia dallo (...) attraverso le emittenti televisive, si rivelava estremamente pressante e andava progressivamente acuendosi fino ad atteggiarsi come un attacco personale, mirato ad indurre gli amministratori regionali a provvedere alla sostituzione del (...).

Le indagini dei militari della Guardia di Finanza, sviluppatasi anche attraverso la captazione delle conversazioni telefoniche dello (...) - numerosi i contatti intrattenuti dall'indagato con esponenti del governo regionale, amministratori di enti pubblici e rappresentanti politici - hanno consentito di trovare conferma dell'ostilità nei confronti di (...) e dell'intento di ingerirsi e condizionare le scelte riguardanti la gestione dell'azienda sanitaria per fini esclusivamente personali e comunque estranei al corretto esercizio di critica proprio dell'attività giornalistica. È emerso dalle conversazioni intercettate il continuo tentativo dello (...) di creare un dissenso diffuso attorno al (...) ed al suo operato in virtù delle sue numerose conoscenze e della capacità intimidatoria di servizi televisivi - sui quali aveva pieni poteri decisori nonostante la assenza di incarichi formali nelle emittenti e nelle società controllanti - dal contenuto palesemente e deliberatamente denigratorio.”

Considerato opportuno un intervento di approfondimento, anche nell'ambito del procedimento e del successivo processo, ove instaurato, per affermare il buon andamento della pubblica amministrazione, messo a rischio, in ipotesi, dalle condotte oggetto di contestazione e per cui si procede.

Tutto ciò premesso, la sottoscritta Consigliera regionale

interroga l'Assessore regionale alla sanità e al sociale

per sapere quali determinazioni intende assumere o meno tutela del buon andamento della pubblica amministrazione e nell'ambito procedimento penale rispetto ai fatti oggetto di contestazione.